



UN NUOVO INIZIO... ...VENENDO DA LONTANO

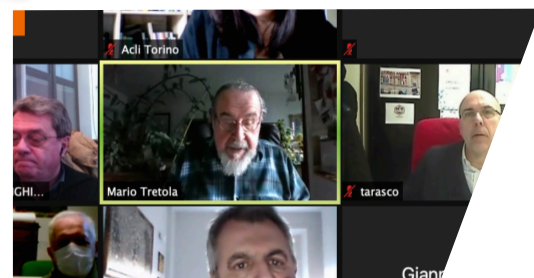
di Mario Tretola

Ed eccoci a posto infine, dopo un lunghissimo e difficile congresso nazionale. Perché trovate in questa edizione speciale di ACLILINE la nuova squadra regionale e nazionale nella Presidenza e nella Direzione dell'associazione. Nella presidenza e nel comitato del Patronato così come del Caf. Nell'Enaip nazionale. Nelle associazioni specifiche. Nelle fondazioni e nei servizi che si riferiscono alle Acli. Dal Nazionale tutto si ripropone con analogo schema sul Regionale, e a caduta sul Provinciale. Individuate così le persone che o continuano un servizio all'associazione o lo iniziano ora. Ognuno con un compito da assolvere e degli obiettivi da costruire e da raggiungere nell'attuazione di un programma condiviso. Relazioni da mantenere ed altre da aprire. Confronto con chi ti sostiene, ricerca aperta con chi non condivide le tue scelte. La necessità di sanare delle incomprensioni, di superare gelosie, di costruire nella diversità. Di saper affrontare e gestire i conflitti che lasciati a se non si risolvono.

Questa lunga premessa per dire che non siamo affatto a posto! Oggi comincia il vero cammino nella misura in cui tutti vogliamo seriamente parteciparlo, riempirlo di senso, sentirlo proprio, condividendone l'impegno quotidiano perché si realizzi. Impegno che è certo nel fare, nel servizio che sosteniamo, ma è innanzi tutto sul senso e significato che diamo insieme al nostro agire.

Siamo un'associazione che vive di relazioni, che vuole costruire relazioni, relazioni buone tra la gente, che sa porre al centro i bisogni delle persone, con le loro fatiche, le profonde contraddizioni, le tante ricchezze spesso nascoste. Siamo così ma insieme ci siamo dati un man-

XIV CONGRESSO ACLI PIEMONTE
SPECIALE NUOVO QUADRIENNIO



La nuova Presidenza Regionale

dalla redazione

Il Consiglio Regionale scaturito dal XIV Congresso Regionale, si è riunito, in via telematica, Lunedì 25 Gennaio per l'elezione del Presidente Regionale e della Presidenza. Le ACLI regionali del Piemonte hanno un nuovo presidente: è il cuneese Mario Tretola, già vicepresidente regionale, insegnante di matematica in pensione, da sempre impegnato nell'Ipsia, Istituto pace, sviluppo, innovazione ACLI, e attivo nelle ACLI a vari livelli sia provinciali che nazionali. Lo stesso neo Presidente ha poi proposto la composizione della Presidenza Regionale che risulta così composta:

TRETOLA Mario

PRESIDENTE REGIONALE ACLI con le responsabilità della Formazione e Vita Cristiana, Pace e Stili di vita, Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale, Comunicazione.

ARDIZIO Mara

Vicepresidente Regionale ACLI Sviluppo Associativo Sistema ACLI;

GRASSI Daniela

Welfare Immigrazione;

LINGUA Elio

Politiche di sviluppo aree territoriali fragili;

MAGLIANO Liliana

Amministrazione, Risorse ambientali e sostenibilità;

SANTO Gianclaudio

Progettazione Giovani e Comunità;

SOGNO Luca

Politiche attive del Lavoro;

TARASCO Massimo

Presidente Regionale Patronato ACLI.

Membri di diritto

COSTERO Fausto Presidente Regionale US ACLI Piemonte

FERRO Mauro Presidente Regionale CTA

LINGUA Elio Segr. Regionale FAP ACLI

Invitati permanenti

MALANCA Laura

Coordinatrice Regionale ACLI Colf Piemonte

SANTORO Roberto

Presidente Regionale EnAIP Piemonte

COSTRUIAMO il DOMANI

UN NUOVO INIZIO...

dato ben preciso: essere dalla parte di chi è più fragile, di chi più fatica. Mettere al centro del nostro agire la Persona.

Ci misuriamo sul come riuscire a realizzare questo impegno, aiutandoci reciprocamente a non accettare meschinità e opportunismi. A non essere indifferenti! Ad avere coraggio, speranza e misericordia.

Possiamo far ciò se accompagnati da una formazione seria, ricercata, condivisa, esigente. Non possiamo starne fuori, nessuno ne può fare a meno. È lì che nasce il confronto, che è aiuto e sostegno reciproco e fa crescere appartenenza.

Dove nessuno è indispensabile, ma tutti sono necessari!! Quando ci convinceremo che se da soli forse si va più veloci, insieme si va più lontano!? Perché sappiamo che lavorando insieme l'associazione sarà coesa, credibile! E' questo l'obbiettivo che vogliamo raggiungere per essere davvero a servizio di quanti di noi si fidano.

Voglio concludere queste riflessioni ricordando con affetto Roberto Genta, amico e dirigente aclista di Asti oggi non più con noi. Ci avrebbe ancora una volta richiamati all'uso della Nonviolenza nel nostro agire:

"Lentius, profundis, suavius (Alex Langer) per scoprire altre parole e significati come ... la felicità che è tale non quando si cerca la propria ma quando facendo qualche cosa di utile per gli altri la si trova lungo la strada".

Mario Tretola

Presidente Reg.le ACLI Piemonte



IL NUOVO CONSIGLIO REGIONALE

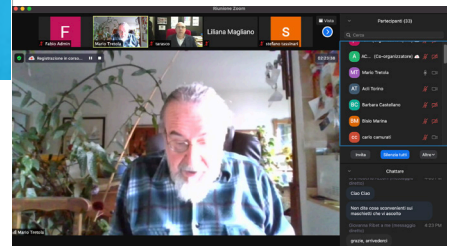
ARDIZIO MARA
CALVETTO MARCO
CARLEVARIS ROSANNA
CARLUZZO PIERO
CASTELLANO BARBARA
DISPENZA RAFFAELLA
GRASSI DANIELA
LINGUA ELIO
MAGLIANO LILIANA
MARCHISIO LORIS
PRETTI MICHELE
PREVIDOLI VALTER
RONCATI SILVANO
SANTO GIANCLAUDIO
SANTORO ROBERTO
TRETOLA MARIO
AZZONI ROBERTA
BUTTAFUOCO VICENZO
CAMURATI CARLO
GIORDANO PAOLO
RANGHINO GIORGIO
SOGNO LUCA
TARASCO MASSIMO
VALENTE GIANNI
COSTERO FAUSTO
FERRO MAURO

I NUOVI ORGANI DEI SERVIZI

Una volta entrati a regime gli organi delle ACLI, come disposto dallo Statuto e dai regolamenti specifici, sono stati definiti anche i nuovi organi direttivi dei servizi sia a livello Regionale che Nazionale.

Sul piano Regionale alla Presidenza del Patronato ACLI Piemonte è stato chiamato **Massimo Tarasco**. Insieme a lui nella Presidenza regionale lavoreranno **Loris Marchisio** - Vice Presidente Delegato Reg.le Patronato ACLI, **Marina Bisio**, **Raffaella Dispenza**, **Carlo Poli**. Invitato permanente **Raffaele De Leo** Direttore Reg.le Patronato ACLI. **Roberto Santoro** è, invece il nuovo Presidente di EnAIP Piemonte. Insieme a Santoro è stato eletto come Vice presidente **Luca Sogno**. Con loro in consiglio d'amministrazione ci sono i consiglieri **Francis Jean Sonaglia**, **Giuseppe Poma**, **Piergiorgio Prevotot**, **Mara Ardizio** e **Raffaella Dispenza**.

Sul piano Nazionale invece sono stati nominati diversi piemontesi nei principali organi di governo dei nostri servizi: **Massimo Tarasco** nella Presidenza Nazionale Patronato ACLI e nel Comitato Nazionale. **Loris Marchisio** nel Comitato Nazionale Patronato ACLI. **Paolo Giordano** nel CdA del CAF ACLI Nazionale e infine **Luca Sogno** nel CdA EnAIP Nazionale.



EMILIANO MANFREDONIA

è il nuovo Presidente Nazionale delle ACLI



EMILIANO MANFREDONIA è il nuovo Presidente Nazionale delle ACLI. I delegati del XXVI° Congresso nazionale lo hanno votato a larga maggioranza durante la 2° sessione dell'assise che si è svolta, a porte chiuse e nel rispetto delle norme anti covid, presso il Seraphicum di Roma e a distanza attraverso una piattaforma di voto online. Nato a Pisa nel 1975, Manfredonia è cooperatore sociale e vanta un lungo percorso nelle ACLI che l'ha portato ad essere Presidente delle ACLI di Pisa dal 2006 al 2012, anno in cui è invitato in Presidenza Nazionale con l'incarico Economia Civile e cooperazione Sociale.

Dal 2016 è stato Vicepresidente vicario delle ACLI e Presidente del Patronato ACLI.

"Potere è prima di tutto un verbo: poter servire, poter fare, poter fare bene, cerchiamo di farlo tutti insieme per le nostre ACLI e farle diventare ACLI in movimento, in cammino, soprattutto verso le periferie esistenziali. – ha detto Manfredonia durante il suo primo saluto -ACLI che corrono per ricucire fratture presenti nella società". Le ACLI Piemonte vogliono esprimere, oltre ai sinceri auguri di buon lavoro al nostro nuovo Presidente Nazionale, anche la soddisfazione per l'esito congressuale che avevamo unitariamente appoggiato e che pensiamo potrà aprire spazi nuovi di azione sociale e politica per il nostro movimento.

STEFANO TASSINARI

eletto VicePresidente Nazionale vicario

Il 19 Marzo 2021 il Consiglio Nazionale ha eletto la nuova Presidenza e la nuova Direzione delle ACLI. In Presidenza Stefano Tassinari è stato nominato VicePresidente Nazionale Vicario. Un incarico prestigioso che assolverà unitamente alle deleghe al Lavoro e al Terzo Settore.

In Direzione Nazionale il nostro Presidente Regionale Mario Tretola e Raffaella Dispenza.

Ancora Liliana Magliano è stata eletta a rappresentare il Piemonte nel Direttivo Nazionale del Coordinamento Donne ACLI e Carmelina Nicola è stata nominata Presidente del Collegio Nazionale dei Probiviri. In Presidenza Nazionale entrano anche Erica Mastrociani – Consigliere di Presidenza (con delega all'Ufficio studi e Cultura), Paolo Ricotti – Consigliere di Presidenza (con delega al Patronato), Italo Sandrini – Consigliere di Presidenza (con delega alla Progettazione e alla Innovazione), Paola Villa – Consigliere di Presidenza (con delega allo Sviluppo associativo e alla Animazione territoriale) e Chiara Volpato – Responsabile Nazionale Coordinamento Donne Damiano Bettoni è stato confermato Segretario Generale.

A tutte e tutti loro le congratulazioni e gli auguri di buon lavoro delle ACLI Piemonte!



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini



“Camminando s’apre cammino”



Un Contenitore di IDEE, DI PROPOSTE, DI INTUZIONI, DI AZIONI

Farei una premessa per collocare la proposta. Siamo in un tempo caratterizzato da grandissima incertezza e da enormi opportunità. Tutti siamo chiamati a rischiare e tentare vie nuove perché è “nuovo e inedito” il tempo che viviamo. Fattore essenziale è la nostra capacità di “Resilienza” e la velocità in cui riusciremo ad adattarci e cogliere le novità. Anche le ACLI

che vivono in Piemonte sono chiamate ad interpretare il momento storico difficilissimo.

Per questi motivi proviamo a lavorare in modo nuovo.

Non quindi un Programma nel senso tradizionale del termine ma un “contenitore” e un “percorso.” Tradizionalmente quello che chiamiamo programma è un punto di garanzia, di solidità, di orientamento politico e associativo che ci guida. Alle volte un programma, può diventare statico, ripetitivo, limitato, soprattutto quando gli eventi e la realtà superano la nostra capacità di previsione. È ragionevole pensare che siamo in un fase simile.

Una fase in cui un Programma “tradizionale” rischia di diventare, rapidamente, conservatore e la Presidenza ha convenuto che non possiamo permettercelo.

Ecco perché vi proponiamo un “Contenitore”

Un contenitore è aperto, si arricchisce nel tempo, si dilata o si concentra a seconda della necessità (chiede di uscire, di aprirsi, di esplorare).

È generativo! Serve a comunicare tra le persone che vi accedono perché è scrinio di idee, di proposte, di risorse, di opportunità da cui nascono percorsi.

Percorsi coerenti con le necessità, col quotidiano, con le emergenze, con i progetti più grandi. Al centro accoglie e rilancia, approfondendoli, i valori individuando così gli obiettivi da perseguire. È radicato sui territori, vive e si alimenta tra le persone, guarda oltre ma sa dove tornare. Si sperimenta, si modifica, si perfeziona, si annulla per creare protagonismo. Si allarga per realizzare partecipazione, sperimentando percorsi, obbligandosi a soste, approfondendo contenuti. Serietà e solidità, non casualità ma concretezza. Non è un documento da biblioteca, ma è mappa di vita, lascia traccia del suo percorso.

È orientato al futuro perché sa andare oltre.

È CONTENITORE D'IDEE.

È documento in progress da affrontare con determinazione ma anche tutti insieme.

Correre non serve a nessuno se non troviamo un albero sotto il quale attendere chi più fatica e ricominciare insieme. L'organizzazione è articolata e complessa ma deve camminare insieme, Camminando s’apre cammino”

Infatti!!!

Chiedo il contributo di tutti.

Necessita di un'informazione e una comunicazione semplice e accessibile, orizzontale e verticale, libera di generare nuove idee e progettualità. Razionale e

**UN
Contenitore
di IDEE,
di PROPOSTE,
di INTUZIONI,
di AZIONI**

sostenibile ma anche coraggiosa nel provare a declinare il nostro essere e fare ACLI in questo tempo così difficile. Da qui l'idea del contenitore e di fondare questo lavoro sui gruppi di Lavoro.

Gruppi che possono nascere con persone che compongono il consiglio regionale, ma possono provenire dalle presidenze o dai consigli provinciali, sino ad arrivare ai circoli.

Dal circolo ci si apre all'esterno coinvolgendo altre persone in questa ricerca comune.

Possono essere gruppi temporanei, per costruire proposte che si chiudono in un arco di tempo breve, oppure permanenti (così si configurano i coordinamenti nati in questi anni) perché il bisogno di continuare nel tempo richiede continuità, sistematicità e costanza nel lavoro, che circolarmente si arricchisce. Muta nella composizione, mantenendo le sue radici. C'è una differenza tra coordinamento e gruppo permanente. Nel coordinamento i componenti vengono delegati dalle rispettive province

o dalle associazioni specifiche; nel gruppo la composizione è libera nella scelta di chi aderisce.

Alle persone che vogliono lavorare nei gruppi chiediamo tre cose: coltivare una competenza; avere passione per le ACLI; donare del tempo all'associazione.

I gruppi, comunque limitati nei numeri di partecipanti per facilitare l'incontro, agiscono all'interno del corpo associativo e si aprono all'esterno. Siamo inseriti in una realtà sociale complessa. E' necessario conoscerla per capirla, parteciparla per essere interlocutori credibili. I riferimenti per gli argomenti di lavoro li trovi in quel contenitore di idee a disposizione, costruito dalle deleghe di presidenza che continua nel tempo ad arricchirsi. Richiede elaborazione e applicazione. Nascono così i progetti che danno senso a un programma in una situazione mai statica.

Fantasia, immaginazione, sogno. Un po' di tutto ciò assunto con fiducia, coraggio, forza. Con speranza e misericordia, imparando a guardare i volti, accettando sempre il confronto nel rispetto di ogni persona. Buon lavoro!

Alcune note sul materiale che avete in mano.

E' stato chiesto ai membri di presidenza eletti e ai membri di diritto di presentare la propria delega nei contenuti essenziali, ponendo attenzione ai valori sottesi e agli obiettivi da raggiungere. Dopo aver illustrato le singole rappresentazioni si è chiesto di intersecare le deleghe per fare emergere contenuti, temi e percorsi comuni. Esercizio per aprirci al lavorare insieme concorrendo in più ambiti a raggiungere meglio gli obiettivi definiti.

Non è semplice né immediato lavorare insieme! Questo secondo momento ha permesso in alcuni casi di riformulare parzialmente il testo rendendolo più coerente al filo conduttore che tiene insieme il percorso. Importante lo sforzo fatto nell'intersecare le diverse deleghe per scoprire gli spazi comuni di lavoro. Facendo ciò si può individuare quel filo unitario che permette di costruire una visione comune dando corpo ai valori condivisi. Si riesce così meglio a definire obiettivi parziali che si riconnettono in un obiettivo generale per provare a raggiungerli insieme. Questa gradualità del percorso permette di riconoscere e mettere in evidenza i valori fondativi che caratterizzano e che ancor oggi debbono caratterizzare le ACLI. Tenendo fermi questi valori-fedeltà (alla Chiesa, al lavoro-lavoratore, alla democrazia), realizziamo gradualmente un percorso in cui hanno priorità le attenzioni e i bisogni che questo tempo (l'oggi) e le persone che lo vivono, ci pongono come urgenza.

Le deleghe che ho mantenuto come presidente, intendo affrontarle tutte costituendo piccoli gruppi di lavoro.

**UN
Contenitore
di
Fantasia,
immaginazione,
sogno.**

UN Contenitore di VITA CRISTIANA punto di partenza, ma anche punto di arrivo.

*Come primo impegno è indicata la "Vita Cristiana".
A significare il punto di partenza, ma anche il punto di arrivo, del
nostro agire aclista.*

*Questo per me è fondamentale! Seguono le deleghe alla Forma-
zione e alla Comunicazione considerate strumenti indispensabi-
li per accompagnare qualunque azione a cui si voglia garantire
efficacia, efficienza, serietà e continuità. La delega ai Giovani si
esprime come attenzione che attraversa ogni percorso, e coinvol-
ge l'associazione tutta.*

*In questa bozza individuata come contenitore di idee per costruiri-
re percorsi e tenerli insieme, sono inserite anche le competenze e
gli ambiti operativi dei responsabili delle Associazioni Specifiche
e dei servizi, che di diritto sono membri di presidenza, per ren-
dere evidente che anche esse concorrono in modo importante e
originale a costruire un impianto programmatico comune. Altrimenti
non sarebbe vero il troppo spesso affermato, ma così poco
praticato, impegno alla integrazione di sistema. Tutte le deleghe*

sono poi presentate in una sequenza casuale perché nessuna è più importante di altre, semmai possono avere ed hanno, dopo la riflessione del contesto, priorità diverse che è fondamentale rilevare e realizzare.

Mario Tretola
Presidente Reg.le ACLI Piemont

Deleghe Presidente Regionale

Mario TRETOLA
Presidente Regionale ACLI Piemonte

VITA CRISTIANA

- Incontri di formazione e spiritualità itineranti nelle province, da tenersi due volte all'anno nei tempi forti dell'anno liturgico (Avvento e Quaresima);
- Incontri con Responsabili Vita Cristiana e Accompagnatori spirituali per socializzare le esperienze provinciali e individuare i possibili percorsi comuni;
- Diffusione nelle province, anche attraverso la newsletter regionale ACLIline, delle tematiche trattate negli Incontri Nazionali di Spiritualità

In questo percorso sarà importante continuare la collaborazione (integrata) con la *Pastorale Sociale, del Lavoro, Pace, Stili di Vita e Salvaguardia del Creato* Diocesana e Regionale raggiungendo l'obiettivo di coinvolgere in ogni provincia un membro della propria presidenza nel Coordinamento Diocesano di pastorale. Lavorando insieme possiamo mettere in comune obiettivi costruiti nella diversità delle competenze ma sollecitati dalla comune fede.

FORMAZIONE

L'ascolto, il dialogo ed il riconoscimento dell'altro hanno guidato il nostro impegno formativo di questi ultimi anni facendoci scoprire e praticare la speranza come frutto di una relazione viva. Non si spera mai da soli e solo per sé. La speranza supera le paure e vive grazie alla fiducia che sappiamo riporre negli altri. E intanto si costruisce fraternità. La fraternità è ciò che permette di esprimere generatività. Diventare generativi vuol dire imparare noi stessi un altro modo di vivere che permetta a tutti di vivere sviluppando in pieno le proprie capacità. Dare un senso alla vita di tutti e così pienezza alla nostra. Il fare formazione ci permette di avere

COSTRUIAMO ACLI PIEMONTE SINTESI DEL PROGRAMMA REGIONALE

ASSOCIAZIONI
CRISTIANE

coscienza e competenza dei lavori che offriamo e dei valori che li sostengono.

In generale

- Dare e fare memoria della nostra articolata azione e proposta politica associativa

- Proporre Incontri socio-politici tematici

- Incontri di Formazione e Spiritualità

Con Alcune specificità

- Giovani e Servizio Civile Volontario

- Promotori Sociali e Servizio Volontario nel Sistema Aclista

- Percorsi formativi per i Dirigenti del Sistema ACLI

- Pari opportunità e valorizzazione identità di genere

COMUNICAZIONE.

Obiettivo del prossimo biennio sarà quello di strutturare meglio il set di strumenti a disposizione delle ACLI Regionali (Sito web, Pagina Facebook, WhatsApp, AcliLine), la loro integrazione e la loro capacità di penetrazione verso i giovani, le donne e i quanti collaborano o agiscono con noi, che si reputano strategici per il programma.

GIOVANI E DINTORNI

Sono quei ragazze e ragazzi, tra i 18 e i 29 anni, che per un anno abitano le nostre sedi, lavorano con gli operatori, incontrano i volontari, i promotori sociali, accolgono gli utenti dei servizi dando tempo e partecipano, scoprendola, alla nostra associazione. Si deve e si può costruire un percorso che permetta loro di sperimentare che è possibile dedicarsi agli altri, specialmente a quanti si trovano in stato di bisogno, realizzandosi dal punto di vista umano;

DELEGHE MEMBRI DI PRESIDENZA

ARDIZIO Mara

Vice Presidente Regionale: Sviluppo Associativo Sistema ACLI Regionale

Dare continuità al Coordinamento Regionale per lo Sviluppo Associativo di Sistema ACLI. Il Coordinamento è composto da tutti i Responsabili/ Referenti Sviluppo Associativo ACLI delle Province e dai Presidenti/ Referenti Regionali delle Associazioni Specifiche presenti in Piemonte quali: US ACLI, CTA ACLI, FAP ACLI, ACLI COLF. E' un coordinamento itinerante nei territori che permette di conoscerci e aiutarci negli impegni comuni. Continuerà così l'aiuto e il sostegno alle Province, soprattutto a quelle più piccole, garantendo un luogo di confronto e condivisione permanente a servizio dei territori su diversi problemi che riguardano i Circoli: adeguamenti fiscali e legislativi con riferimento a tutta la Riforma del Terzo Settore; raccolta di nuove idee per creare e fare azione sociale nei Circoli in rete con altre Associazioni e con i Comuni del proprio territorio. Tutto ciò favorisce il dialogo con le Associazioni Specifiche presenti sul territorio Regionale, con i Servizi e con l'EnAIP: attraverso confronto, sostegno, iniziative comuni, politiche integrate di sviluppo associativo. Altrettanto determinante è

**UN
Contenitore
di
FORMAZIONE
La speranza
supera le paure**

**UN
Contenitore
di
ASSOCIAZIONE
confronto,
sostegno,
iniziative
comuni.**

ACLI PIEMONTE SINTESI DEL PROGRAMMA REGIONALE

ASSOCIAZIONI
CRISTIANE

il sostegno concreto che si darà ai Circoli esistenti (centralità del nostro impegno) promuovendo e favorendo anche la creazione di nuove forme di Circolo. Si partirà da esperienze di gruppo diverse dai Circoli storici, per poi, dopo un percorso monitorato e sostenuto, poter appunto formare un nuovo Circolo. Tutto ciò con l'attenzione ad un dialogo produttivo con le altre deleghe e una collaborazione non formale, accompagnata soprattutto da una formazione mirata e permanente.

Un ambito già consolidato, e che continuerà migliorandosi, è quello che vede la collaborazione con il Patronato che garantisce la continuità della formazione per il sostegno e lo sviluppo dell'azione volontaria agita dai Promotori Sociali di Sistema ACLI

GRASSI Daniela
Welfare e Immigrazione

In base alla mia delega intendo lavorare con la Presidenza Regionale in continuità con le tematiche affrontate ed identificate nel mandato precedente:

- povertà - non autosufficienza - immigrazione - gioco d'azzardo

Ritengo adeguato avere un programma annuale con affaccio sul secondo anno e non quadriennale, in quanto, in base alle passate esperienze, abbiamo visto come spesso la realtà imponga di variare i programmi e di dare maggiore risalto ad argomenti che si era inteso trattare posticipatamente, cambiamento determinato dalle mutate situazioni sociali e politiche. Tutto ciò che è accaduto e sta accadendo dall'inizio del 2020, giustifica ancor maggiormente questa scelta.

Ritengo inoltre importante sottolineare come ogni delega sia trasversale rispetto alle altre e come sia mio desiderio, per questo motivo, confrontarmi e collaborare con gli/le altri/e componenti della presidenza. A questo proposito, ho letto con attenzione il progetto proposto da Elio e mi pare molto interessante. Anche come ACLI di Asti siamo parecchio interessati e consapevoli di tutte le questioni esposte, avendo tra l'altro un territorio che, sebbene non di alta montagna, presenta parecchie delle caratteristiche segnalate. Abbiamo già avuto in provincia esempi, sebbene limitati, di interazione tra famiglie di immigrati e realtà autoctone e credo che in collaborazione con la Caritas e altre associazioni e istituzioni, sia possibile creare un progetto più organico ed efficace. Progetto applicabile a tutta la Regione, in quanto differenti sono le fragilità presenti sui nostri territori, ma sempre presenti. Inoltre, come presidente provinciale del CTA, sottolineo come molte siano le risorse all'interno del nostro sistema e penso a passeggiate dove tappa del percorso possa essere proprio l'incontro con gli eventuali progetti avviati sui nostri territori.

Certo non sono tempi facili per pensare a contatti, conoscenze reciproche e insediamenti, quando è difficoltoso spostarsi anche da una città all'altra e tutto passa dalla modalità online; inoltre spesso l'emergenza ha azzerato o posticipato ad un orizzonte temporale imprevedibile questioni che invece continuano ad essere urgenti e anche di più. Ma forse proprio per tutto questo è bene, con calma, non rinunciare ad avviare questi processi.

LINGUA Elio
Politiche di sviluppo aree territoriali fragili

**UN
Contenitore
di
WELFARE**

**povertà, non
autosufficienza,
immigrazione.**

Le zone montane e le aree più svantaggiate sono una risorsa e anche le persone che vi abitano o che po-

COSTRUIAMO

ACLI PIEMONTE SINTESI DEL PROGRAMMA REGIONALE

ASSOCIAZIONI
CRISTIANE

trebbero ripopolarle meritano un'opportunità reale e concreta; inoltre la necessità di riconoscere il dono meraviglioso della natura e del creato, attraverso la cura e il rispetto, risulta ormai evidente per tutti. Partendo da questa idea condivisa, si può studiare una proposta di progetto che, mettendo in rete tutti i servizi del sistema ACLI, l'Anci, l'Uncem e l'associazione "Piccoli Comuni", oltre alle associazioni che si occupano di persone immigrate che intendono realizzare il loro futuro nei nostri territori o di giovani e meno giovani in cerca di occupazione, offra una possibilità di lavoro e di inclusione. Per realizzare questo progetto occorre individuare, da parte di alcuni Comuni montani, abitazioni da offrire in comodato a famiglie immigrate, con dei terreni in cui possano coltivare e allevare animali, procedere alla riforestazione e al reimpianto di alberi. Bisogna cercare, tramite le Caritas o le parrocchie o le associazioni che se ne occupano, famiglie seriamente intenzionate a partecipare al progetto; creare, tramite la presenza di operatori (magari del servizio civile volontario) o cooperative convenzionate con le ACLI, con le università e con l'Enaip, un sistema di formazione per i nuovi arrivati, che permetta il recupero di coltivazioni o razze animali autoctone; promuovere la collaborazione tra residenti e immigrati, per una pacifica convivenza, traendo dalla trasmissione intergenerazionale di competenze, un modello di democrazia, di conoscenza e rispetto della cultura altrui, favorendo anche il ripopolamento delle zone interessate; aiutare i Comuni aderenti nel percorso di facilitazione digitale, che promuova lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini e garantisca loro la piena cittadinanza, oltre a fornire ai ragazzi in età scolare o agli adulti che risiedono in aree montane, la possibilità di collegarsi tramite internet per la scuola o la prenotazione di servizi necessari.

Il coinvolgimento delle ACLI passa attraverso la fornitura ai piccoli Comuni che aderiscono, di servizi in convenzione con Cooperative vicine alle ACLI, e di formazione tramite l'Enaip; inoltre si può garantire, attraverso i Circoli ACLI, dove presenti, la fornitura di beni essenziali in loco o nelle vicinanze e servizi di trasporto per arrivare a centri un po' più grandi. Naturalmente coinvolte anche la Fap per i servizi agli anziani e Colf e badanti per il sostegno per le pratiche, oltre al Coordinamento donne per il recupero di antiche culture e lavorazioni, oltre alla raccolta di storie di persone che hanno tanto da raccontare.

MAGLIANO Lili a

Amministrazione, Risorse ambientali e sostenibilità, Coordinamento Donne

AMMINISTRAZIONE

Attenzione alle modifiche che si rendono necessarie con riferimento alla pubblicazione dei nuovi schemi di rendiconto (obbligatori) ed alle variazioni necessarie in ottemperanza alla riforma del terzo settore.

Monitoraggio costi e ricavi.

RISORSE AMBIENTALI E SOSTENIBILITÀ

a) Proseguire nell'impostazione del quadriennio precedente relativamente a consumi responsabili finalizzati a risparmio energetico e al contenimento del consumo del suolo, conoscenza dei nuovi modelli di produzione agricola rispettosi del territorio e dell'innalzamento climatico.

b) Azioni rivolte alla conoscenza ed all'applicazione della Laudato Si

c) Azioni rivolte alla conoscenza degli obiettivi dell'agenda 2030

d) Predisposizione con l'utilizzo del 5x1000 di una guida al consumo responsabile da mettere a disposizione dei territori per un maggior coinvolgimento sia degli associati sia della cittadinanza attiva I punti a) e d) intrecciano la delega sui territori fragili.

Il punto b) e c) si collegano e sono complementari alla delega sulla formazione.

Importante sarà poi la riflessione sui nuovi modelli di sviluppo economico che impattano e ci coinvolgono con l'adozione di modelli di sviluppo sostenibile ed una riflessione sulle nuove professioni che la rivoluzione verde e le scelte politiche connesse potranno procurare con particolare riferimento ai giovani.

COORDINAMENTO DONNE

È stata organizzata per il 9 marzo in occasione della giornata internazionale della donna un'iniziativa "lavoro

ACLI PIEMONTE SINTESI DEL PROGRAMMA REGIONALE

ASSOCIAZIONI
CRISTIANE

e welfare durante la pandemia – il vissuto delle donne” con le ACLI Liguria e Valle d’Aosta. Si prospetta al coordinamento per la programmazione 2021-2022

-una iniziativa di formazione sul ruolo delle donne in ambito associativo (se possibile con utilizzo di un questionario a precedere)

-una riflessione per il 25 novembre, aperta a donne e uomini, finalizzata al contrasto della violenza di genere

-una ricerca finalizzata alla conoscenza dell’operato di donne che hanno contribuito a fare le ACLI finalizzata anche ad una pubblicazione sulle storie di donne nelle ACLI del Piemonte: “fare le ACLI con cuore di donna”

SANTO Gianclaudio

PROGETTAZIONE, GIOVANI E COMUNITÀ

Progettare nel sociale e progettare con le ACLI nel sociale significa che qualsiasi progetto vogliamo realizzare non si realizza nel vuoto, ma:

- in un contesto fatto di persone che hanno idee, rappresentazioni, mappe mentali, sentimenti, desideri e sogni (strategico diventa mettersi in ascolto delle competenze, del punto di vista dei membri di presidenza che esprimono la propria responsabilità su altre deleghe);

- su un territorio in cui sono in svolgimento o si sono svolti progetti che hanno prodotto effetti (mettersi in ascolto dei territori);

PROGETTARE É UN’AZIONE COMPLESSA DI CONNESSIONE/COMPRESIONE DELLA REALTÀ_ Ri-

tengo fallimentare fin dalla sua partenza un progetto che viene ideato e costruito a prescindere dalle persone che sono toccate dal problema e dalle persone che operano su quel problema, magari con competenze e ruoli diverso dal tuo.

PROGETTARE É UN’AZIONE COMPLESSA DI RELAZIONI/RETE _ Proprio per questo è importante rilevare che il progettare non coincide con il prodotto (il formulario) ma con un processo che consta di fasi e strumenti, utilizzati insieme alle persone che sono coinvolte nel progetto.

PROGETTARE É UN’ESPERIENZA COLLETTIVA DI SPERANZA_ Il progettare nel sociale non è un evento ma un’esperienza che viene intrapresa insieme ad altri, cercando di immaginare un futuro possibile, pensabile e realizzabile, un’esperienza che coltiva la speranza e la fiducia, di un agire generativo che produce cambiamenti, “novità”, vivacità. “Non c’è progetto se non c’è desiderio”, osserva Pagliarani, il fondatore della psico-socio-analisi: se non c’è desiderio, difficilmente le cose

si realizzano, si muovono, cambiano. Se la passione e il desiderio non vengono vivificati, “curati” le persone si spengono. Come affermava Danilo Dolci “Ciascuno cresce solo se sognato”, se è riconosciuto, immaginato, se c’è un investimento, se c’è un futuro immaginato. Progettare nel sociale è soprattutto questo processo, ossia una capacità (la capacità progettuale), che aiuta le persone ad incontrarsi per immaginare insieme un futuro possibile, che fa sì che non ci si accontenti di una situazione di stallo, di blocco, di non cambiamento, ma che cerchi futuri possibili, mondi possibili, per provare a dare gambe ai sogni

**UN
Contenitore
di
PROGETTI**

**Ciascuno
cresce solo se
sognato.**

SOGNO Luca

ACLI PIEMONTE SINTESI DEL PROGRAMMA REGIONALE

ASSOCIAZIONI
CRISTIANE

POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

In questa come in altre materie non si tratta di inventarsi nulla ma di mettere in linea competenze che già abbiamo in seno al movimento e ai servizi. Sulla falsariga di un progetto su cui abbiamo già lavorato qualche anno fa, intenderei attivare una collaborazione tra patronato ed Enaip volta a favorire l'accesso alle opportunità dei servizi al lavoro attivi presso di nostri Centri socio formativi da parte di utenti di Patronato che, richiedendo prestazioni quali Disoccupazione o Isee, segnalino l'esigenza di avviare processi di riqualificazione professionale volti all'ingresso o al reingresso nel mondo del lavoro. Tale meccanismo si potrebbe avviare a partire da una sperimentazione limitata ad alcuni territori e poi essere estesa al resto del sistema previa verifica delle singole fattibilità.

TARASCO Massimo
PATRONATO REGIONALE ACLI - PRESIDENTE

Il ruolo del Regionale nel Patronato ACLI è strategico (come anche in tutto il Sistema Aclista) per diverse motivazioni:

- il ruolo del Regionale nel Patronato ACLI è definito con precisione nello Statuto (da art 13 a art 19 compresi) e nel Regolamento (da art 13 a art 18 compresi), in particolare attraverso gli Organi Regionali.
- l'esito del recente Referendum Costituzionale ha confermato e rilanciato il ruolo delle Regioni.
- la positività della nostra esperienza Regionale Piemontese lo dimostra

In particolare le attività e le mansioni della Presidenza e della Direzione Regionale Piemontese sono:

- l'attività di Coordinamento
- il sostegno e l'accompagnamento alle singole Province
- il monitoraggio costante economico-finanziario
- la comunicazione che mette in "rete" le diverse esperienze
- la formazione degli operatori
- l'azione socio-politica e la progettazione di iniziative
- i rapporti istituzionali regionali
- le relazioni all'interno del CEPA Regionale
- l'Interlocuzione e la presenza con il Patronato ACLI Nazionale, a volte insieme con Liguria e Valle d'Aosta
- la formazione, insieme a Liguria e Valle d'Aosta, per nuovi Promotori Sociali Sistema ACLI...insieme alle Presidenze Regionali ACLI
- la convocazione, insieme a Liguria e Valle d'Aosta, dell'Assemblea dei Promotori Sociali Sistema ACLI... insieme alle Presidenze Regionali ACLI

Alcune attività specifiche integrate con il sistema Aclista Piemontese:

-PROMOTORI SOCIALI DI SISTEMA ACLI

Promozione dell'esperienza di volontariato qualificato nel Sistema ACLI Piemontese

-INNOVAZIONE DEL WELFARE E DEL LAVORO

Protagonismo e iniziativa del Patronato Regionale di fronte al cambiamento del welfare e del lavoro nella dimensione Piemontese

-COMUNICAZIONE

Implementazione comunicazione istituzionale Patronato più legata alle reali necessità delle strutture territoriali, integrata con il Sistema ACLI Regionale

**UN
Contenitore
di
TUTELE**

**diritti,
sostegno,
accoglienza.**

COSTRUIAMO ACLI PIEMONTE SINTESI DEL PROGRAMMA REGIONALE

ASSOCIAZIONI
CRISTIANE

INVITATI PERMANENTI ASSOCIAZIONI SPECIFICHE ED IMPRESE

Costero Fausto
PRESIDENTE REGIONALE U.S. ACLI PIEMONTE

Con riferimento alla situazione del mondo sportivo e associativo determinatasi anche in seguito alla situazione pandemica, alle linee tracciate nella relazione al Congresso Regionale dell'USACli celebratosi on-line il 27 Febbraio 2021, con le deliberazioni del Consiglio Regionale USACli del 25 Marzo u.s., si sono costituiti alcuni coordinamenti – gruppi di lavoro tematici, trasversali, aperti, che coinvolgono dirigenti nazionali, regionali e provinciali, anche delle Acli, sulla base dei ruoli reali rappresentati e realizzati e delle competenze conosciute di ognuno. Gruppi aperti a nuove competenze, ma anche tendenti alla partecipazione di tutte le otto province, ognuna con le proprie disponibilità.

I temi da affrontare sono a 360 gradi:

-necessità di conoscere le diverse attività di ogni associazione / società sportiva, sia quelle prettamente sportive e/o motorie e sia quelle che si potrebbero definire "accessorie", ma non secondarie, perché rispondono alle esigenze del proprio territorio e che sono riconosciute dalla Riforma del Terzo Settore, per cogliere

le opportunità anche finanziarie che la riforma del Sistema Sportivo e la pandemia stanno producendo e produrranno nel prossimo futuro;

-necessità di rendere il meglio operative possibile le segreterie provinciali USACli, attraverso il miglioramento delle attuali collaborazioni "intrecciate e circolari, con le altre province e con le rispettive ACLI provinciali, per rispondere ma anche per cogliere al meglio le opportunità per sé stesse e per le associazioni affiliate;

-maggiori e adeguate competenze e reattività di tutta la filiera USACli;

E' sempre più evidente che la formula "Circolo" di "presidio sociale del territorio" sarà quella più adeguata per rispondere alle complesse esigenze delle persone e delle comunità e l'attività motorio-sportiva, opportunamente adeguata e utilizzata, costituirà come da sempre, uno dei più validi e utili strumenti a largo spettro (aggregazione, coesione, inclusione, formazione educativa e alla legalità, salute, ecc..).

Elio Lingua
PRESIDENTE F.A.P ACLI PIEMONTE

UN Contenitore di VITA ATTIVA

sport,
inclusione,
legalità
salute.

Lo sviluppo della Fap ACLI in Piemonte apre diversi spazi di intervento, teso sia a incrementare la partecipazione democratica delle persone anziane alla vita sociale del territorio, sia a migliorarne le condizioni di vita. L'attenzione è rivolta alla persona del pensionato per dare spazio alle sue potenzialità e risposte alle sue necessità.

Dal punto di vista della partecipazione attiva, la Fap ACLI offre la possibilità a ogni pensionato e anziano di impegnarsi direttamente o mediante una rappresentanza, per mettere in evidenza i bisogni del territorio e quelli della sua categoria, trasmetterli ai livelli provinciali, regionali e nazionali e favorire, grazie ad una consistente rappresentanza, l'erogazione di fondi da destinare a progetti utili per tutti. Di particolare rilievo è il progetto dello "Sportello del pensionato", dedicato all'ascolto oltre che alla verifica delle pensioni: i promotori sociali selezionati che lo gestiscono parlano la stessa lingua degli utenti che frequentano lo sportello e, in quanto soci, riescono a fare una proposta associativa più ampia. Mediante lo sportello si possono inoltre

COSTRUIAMO ACLI PIEMONTE SINTESI DEL PROGRAMMA REGIONALE

ASSOCIAZIONI
CRISTIANE

sviluppare azioni collettive in favore della categoria; diventa più agevole il rapporto con la pubblica amministrazione e si interagisce realmente con i soci.

Le sinergie percorribili sono moltissime: con L'US ACLI per l'organizzazione di attività motorie dedicate, dalla ginnastica dolce alla fisioterapia, alle passeggiate della salute; con il CTA ACLI per lo svolgimento di viaggi, magari anche brevi, per visitare luoghi poco conosciuti anche se vicini, sia dal punto di vista naturalistico che culturale; con l'ACLI Golf per garantire un servizio che dia sicurezza all'anziano e ai suoi famigliari nel difficile momento in cui deve affidarsi alle cure di un'altra persona; all'Enaip per corsi di formazione o di scambio di competenze intergenerazionali, in cui i giovani imparano dagli anziani capacità manuali e tecniche e gli anziani incrementano le loro conoscenze sulle nuove tecnologie, oltre a trarre giovamento psico fisico dall'incontro con le giovani generazioni; con il Coordinamento donne delle ACLI per affrontare insieme tematiche legate alla salute, alla cultura, alla lettura, alla fede o ad altri ambiti di interesse che coinvolgono gli anziani di entrambi i sessi.

Luca Sogno

CONTRIBUTO ENAIP PER PROGRAMMA ACLI PIEMONTE

Il quadro generale:

Enaip Piemonte ha oggi un bilancio consolidato che supera i 23 milioni annui. Le dinamiche relative al personale hanno portato la consistenza della forza lavoro dipendente sulla soglia delle 300 unità, con un migliaio di collaboratori esterni che ruotano in base alle esigenze dell'attività didattica.

Il quadro societario

Nel corso dell'ultimo decennio l'Ente ha saputo stabilizzare la propria dimensione economico finanziaria grazie a una ritrovata liquidità (effetto del ritorno della Formazione professionale sotto l'esclusiva competenza regionale) e a importanti investimenti che ne hanno rafforzato la componente patrimoniale. Contestualmente Enaip si è liberata progressivamente di una serie di zavorre finanziarie legate a precedenti partecipazioni in società esterne (Cep, Percorsi, Apprendo, Asf...) che avevano finito per appesantirne non poco l'operatività.

Il quadro d'attività:

Passando all'analisi dell'attività caratteristica di Enaip e alle prospettive che si dischiudono all'orizzonte, va detto che, a tutt'oggi, la base su cui l'ente affonda principalmente le sue "radici" è ancora legata alle due direttive "storiche" della Formazione professionale piemontese, vale a dire l'Obbligo d'istruzione e la Mercato del lavoro che disegnano la geografia di un ente che per un buon 60% opera nel campo della Formazione iniziale e per il 40% nel campo della Formazione per adulti. L'attività sul libero mercato e la Formazione continua individuale completano il quadro delle vocazioni tradizionalmente legate alla presenza di Enaip Piemonte.

Le prospettive:

Nel corso degli ultimi anni, tuttavia, si sono strutturate e si sono sviluppate alcune nuove direttrici di impegno che promettono di diventare decisive nell'immediato futuro oltre a lanciare un ponte interessante tra "pezzi" del sistema ACLI che, sino a oggi, hanno dialogato con maggiore difficoltà. Mi riferisco, in particolare, alla sperimentazione del sistema duale e soprattutto ai servizi al lavoro. In quest'ultimo campo Enaip ha fatto un significativo sforzo organizzativo attivando in tutti i propri 17 Csf gli sportelli dei Servizi al lavoro che consentono di erogare prestazioni di presa in carico, orientamento, riqualificazione e inserimento lavorativo di tutti quei soggetti che richiedono tali interventi per entrare o rientrare nel mercato del lavoro.

In questo campo siamo ancora agli albori (i Servizi al lavoro nascono nel contesto del post crisi finanziaria

**UN
Contenitore
di
LAVORO**

**formazione,
giovani,
esperienza,
mestiere.**

COSTRUIAMO

ACLI PIEMONTE SINTESI DEL PROGRAMMA REGIONALE

ASSOCIAZIONI
CRISTIANE

tra la fine degli anni 2010 e la metà del decennio successivo) ma sono andati via via crescendo anche in forza di alcuni interessanti bandi usciti sia a livello nazionale sia a livello regionale.

La grande scommessa è quella di riuscire a strutturare i nostri Servizi al lavoro come una sorta di vera e propria Agenzia di lavoro in grado di operare autonomamente al di fuori della logica dei bandi. Questa è la direzione che Enaip ha intrapreso e questo apre scenari potenzialmente illimitati di collaborazione con il resto del sistema ACLI che, al pari di Enaip, ha la necessità di dare risposte sempre più appropriate alle esigenze di qualificazione e riqualificazione dei lavoratori. In questo senso in seno alla presidenza regionale delle ACLI del Piemonte è stata istituita una apposita delega alle politiche attive del lavoro che dovrà necessariamente svilupparsi operativamente in rete con i Servizi al lavoro di Enaip

Laura Malanca
COORDINATRICE ACLI COLF PIEMONTE

Le ACLI Colf hanno nel loro mandato la promozione sociale e professionale, la difesa e tutela delle/dei lavoratori domestici, da sempre impegnate nei territori a contrastare il lavoro irregolare diffondendo le giuste regole e a sviluppare un dibattito sul tema del lavoro della cura e domestico che interessi tutti i soggetti coinvolti, dalle famiglie alle associazioni, dal privato sociale alla rete dei servizi territoriali, perché tutti, compresi le/gli Assistenti familiari, si sentano corresponsabili e vigili affinché le persone possano vivere in maniera dignitosa e usufruire di servizi ritenuti necessari, poiché la cura della persona e la cura della famiglia sono delle responsabilità collettive. La maggioranza delle persone impegnate nel lavoro di cura sono donne e la maggioranza di loro sono immigrate, con le aspettative, le delusioni e la complessità del migrare. Il settore del lavoro domestico e di cura si intreccia con la maggior parte delle deleghe, con le quali il confronto, la collaborazione e la condivisione sono fondamentali per sviluppare e attivare azioni e progetti.

La missione delle ACLI colf e l'importanza nel Welfare nazionale del lavoro di cura svolto dalle lavoratrici. Per la loro specificità incrociano diverse deleghe di componenti della Presidenza. Continuo a pensare che potrebbe essere una cosa ottima sviluppare, la dove ci fosse una risorsa/disponibilità, anche minima, a seguire questo settore per l'aggregazione, la formazione... eventuali progetti.

Mauro Ferro
PRESIDENTE C.T.A. PIEMONTE

In merito ai possibili intrecci tra le deleghe di presidenza e la mia presenza in Presidenza regionale, in qualità di pres. del CTA ACLI Piemonte, voglio fare, prima di qualche accenno di dettaglio e più operativo, una valutazione di fondo che ritengo importante. Il CTA, almeno per come lo si vive all'interno degli organi nazionali, è una realtà abbastanza autonoma e, in taluni casi, non troppo, per così dire, di sistema. Con l'elezione a Presidente di Matteo Altavilla e con l'ingresso in Presidenza di Bruno Massa, il tema della integrazione di sistema è molto più presente e devo dire che il Presidente lo ritiene una delle sfide di questi 4 anni. Credo che essere in Presidenza, e determinare contaminazioni tra ACLI e CTA sarà (parlo al futuro vista la pausa forzata di questo anno) la sfida dei prossimi anni, soprattutto per me che vivo comunque la doppia veste/funzione

UN
Contenitore
di
FAMIGLIE

cura,
diritti,
diritti,
disponibilità.

ACLI PIEMONTE SINTESI DEL PROGRAMMA REGIONALE

di presidente provinciale delle ACLI di Asti e di pres. del CTA.

i in sintesi estrema, gli intrecci riguardano:

- La delega di Elio (territori marginali, montagna e collina)
- La delega di Giangi (progettazione)
- La delega di Mara (sviluppo associativo) in questo caso proprio per determinare e favorire la nascita di nuclei CTA

Ad Asti è nostra intenzione muoverci in questa direzione: Un gruppo di camminatori, assaggiatori, osservatori del territorio, curiosi di visitare luoghi vicini e non usuali...

A livello di strategie più "alte", vorrei valutare anche un intreccio, per me affascinante tra il CTA e il nostro ente di formazione proprio sul versante della preparazione non tanto di guide turistiche patentate ma di animatori del territorio, di volontari del racconto di camminatori seriali. Credo che la formazione possa anche, sia pure in maniera leggera, interessarsi a figure non istituzionali ma fortemente motivate che però hanno necessità di percorsi formativi, brevi, mirati, suggestivi.

BUON LAVORO A TUTTE E TUTTI

XXVI CONGRESSO NAZIONALE ACLI SESSIONE STATUTO

Il 12 giugno scorso si è svolta la terza tappa del percorso congressuale nazionale, caratterizzata dalla Sessione Statuto e dalla Mozione finale.

In particolare il percorso in merito alle proposte di modifiche statutarie ha visto un coinvolgimento ampio e articolato, a partire dai Congressi Provinciali e Regionali, che si sono svolti con tempistiche frammentate nel tempo a seguito delle disposizioni legate alla pandemia Covid. Inoltre, specialmente in questi ultimi mesi, sono emerse molte proposte di modifiche statutarie in merito alle disposizioni normative della Riforma del Terzo Settore, con il coinvolgimento anche dei Presidenti Provinciali e Regionali.

Il tutto è quindi passato al confronto della Direzione Nazionale ACLI, che ha determinato gli indirizzi politici che sono stati demandati alla Commissione Statuto, affinché articolasse una proposta di impianto organico per la Sessione congressuale.

Questa proposta organica della Commissione Statuto è stata realizzata con il supporto dello Staff e dei consulenti nazionali e si è sviluppata in modo sinergico e integrato con la Commissione Mozioni (alcune proposte di modifica statutaria sono state affidate alla Mozione conclusiva, per gli adeguati approfondimenti all'interno di questo mandato congressuale, in modo da completare la riforma organizzativa avviata in questi ultimi anni).

Pertanto la modalità adottata nella Sessione Statuto al Congresso, attraverso gli accorpamenti tematici e le relative modalità di voto degli articoli oggetto di proposte di modifica, ha permesso sicuramente di migliorare la trasparenza e la chiarezza e di facilitare le tempistiche più abbreviate, apprezzate sia dai partecipanti in presenza che da quelli collegati da remoto.



Massimo Tarasco

LILIANA MAGLIANO

nuova responsabile del Coordinamento Donne ACLI Piemonte

Il Coordinamento Donne delle ACLI Piemonte, nella sua prima riunione tenutasi il 25 gennaio 2021, ha provveduto ad eleggere Liliana Magliano quale responsabile regionale del coordinamento, Daniela Grassi vice responsabile e Mara Ardizio, Marina Bisio e Laura Malanca componenti del direttivo.

Nel corso della riunione la neoletta coordinatrice, dopo aver ringraziato per la fiducia le componenti del coordinamento e ha indicato come il lavoro, la famiglia, gli affetti, lo studio e la casa siano tra i tanti fattori che incidono sulle scelte delle donne e le condizionano. Continua pertanto ad essere indispensabile che le donne siano sempre informate dei propri diritti e ne acquisiscano consapevolezza. Le donne delle ACLI sin dall'origine dell'associazione si sono impegnate perché venissero informate e fossero tutelate. Molta strada è stata fatta in questa direzione, ma molta ne deve ancora essere fatta soprattutto perché il lavoro inteso come realizzazione della persona, come elemento di sicurezza e di indipendenza, anche economica, diventi accessibile a tutte le donne che lo desiderano. Altro importante argomento affrontato dal coordinamento nazionale, che può essere definito una piaga del nostro paese, è quello della violenza contro le donne. Violenza che attraversa tutti gli strati sociali senza distinzioni economiche, di età, di cultura e che si manifesta in varie forme: psicologiche, fisiche, economiche con tutta una serie di atti persecutori. Il coordinamento ha cercato di sottolineare questi problemi, ma molto deve ancora essere fatto sia a livello formativo-educativo, sia come aiuto verso chi si trova a dover affrontare questo enorme problema e necessita di una rete di aiuto e di protezione. Le donne possono e devono veramente diventare le protagoniste di progetti di rinnovamento delle ACLI, impegnandosi sul risanamento di un mondo malato e lavorando per la ricerca di un mondo pacificato.

XI Congresso Regionale dell'USAcli Piemonte: rieletto FAUSTO COSTERO Presidente Regionale

Sabato 27 febbraio si è svolto, in videoconferenza, l'XI Congresso Regionale dell'USAcli del Piemonte. La relazione del Presidente uscente Fausto Costero, dopo aver evidenziato le difficoltà in cui lo sport, in questa fase particolare, si trova ad affrontare, ha richiamato i delegati a fare i conti con le situazioni non ancora del tutto definite o con dal futuro incerto che abbiamo di fronte: la Riforma del Terzo Settore, quella del Sistema Sportivo e naturalmente la pandemia che rende tutto sospeso e incerto. Il Presidente Costero si è concentrato, in gran parte, sulla necessità di provare a fare qualche ipotesi di futuro, attraverso una più stretta collaborazione con le istituzioni (Regione, Comuni, ecc.), tra le componenti del mondo sportivo (CONI, EPS e Federazioni) tra i diversi livelli dell'USAcli (nazionale, regionale, provinciali), all'interno del sistema ACLI (ACLI, USAcli, Patronato, CAF, ENaIP, ecc...) e tra le associazioni aderenti, proponendo alcune modalità per continuare a fare sport e attività motorie, per salvaguardare il mondo sportivo e, in particolare, quello sociale. Gli interventi dei delegati ed i contributi degli invitati, sia presenti e sia attraverso i messaggi inviati, hanno condiviso l'analisi e approfondito in termini costruttivi il dibattito, confermando la necessità che, oggi più che mai, è indispensabile la massima collaborazione tra tutte le componenti interessate al mondo sportivo, sia direttamente e sia indirettamente.

In particolare è intervenuto il Presidente Regionale delle ACLI Piemonte Mario Tretola che ha auspicato una sempre maggiore integrazione del nostro sistema associativo proprio per le ragioni di incertezza e di futuro richiamate dalla relazione. Il compito primario della sede regionale sarà proprio quello di accompagnare tutti gli sforzi di coesione e di innovazione che servono per affrontare le sfide che abbiamo di fronte.

Al termine del dibattito, presieduto da Damiano Lembo, Presidente Nazionale USAcli e Coordinatore Nazionale degli Enti di Promozione Sportiva, il Congresso ha rieletto Fausto Costero a Presidente Regionale. In seguito sono stati eletti i Consiglieri Regionali che insieme al presidente porteranno l'associazione al traguardo del 2025.



Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
Piazza Statuto 12 - 10122 TORINO
tel. 011/5212495 fax 011/4366637
mail: acli@aclipiemonte.it
www.aclipiemonte.it
www.facebook.com/ACLIPIEMONTE#

ACLiline è il nuovo strumento di informazione e di collegamento del sistema associativo delle ACLI Regionali del Piemonte. L'obiettivo è quello di poter dotare il nostro essere e fare associativo di un foglio agile, di facile lettura e fotocopiabile con facilità nelle nostre sedi territoriali per distribuirlo nei circoli, nelle sale d'attesa dei nostri servizi, nelle nostre iniziative. Il file in formato pdf può essere scaricato dal sito delle ACLI Piemonte oppure richiesto inviando una mail a redazione@aclipiemonte.it ACLiline non è un periodico e non ha carattere giornalistico.

Finanziato dalla Campagna 5x1000

